

**Allegato sub "A"**

alla delibera di C.d.B. n.002 del 30/01/2017

Il Direttore  
Dott. Paolo Contò  
f.to

**CONSIGLIO DI BACINO PRIULA**  
**PIANO TRIENNALE PER**  
**LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**  
**(2017 – 2019)**

Fontane di Villorba, lì 30/01/2017

Il Responsabile  
della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
Il Direttore  
Dott. Paolo Contò  
F.to

## INDICE

Art. 1 — OGGETTO DEL PIANO.....	3
Art. 2 — IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT).....	4
Art. 3 — PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	5
Art. 4 — ATTUAZIONE DEL PIANO .....	5
Art. 5 — ANALISI DEI RISCHI.....	6
Art. 6 — AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E TEMPISTICHE.....	10
Art. 7 — CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI RISCHI.....	12
Art. 8 — SEZIONE TRASPARENZA.....	12
Art. 9 — APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO .....	14
Art. 10 — AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE – AZIONI DI TUTELA.....	14
Art. 11 — NORME FINALI E TRATTAMENTO DATI.....	14
Art. 12 — PUBBLICITA'.....	15

## **Art. I — OGGETTO DEL PIANO**

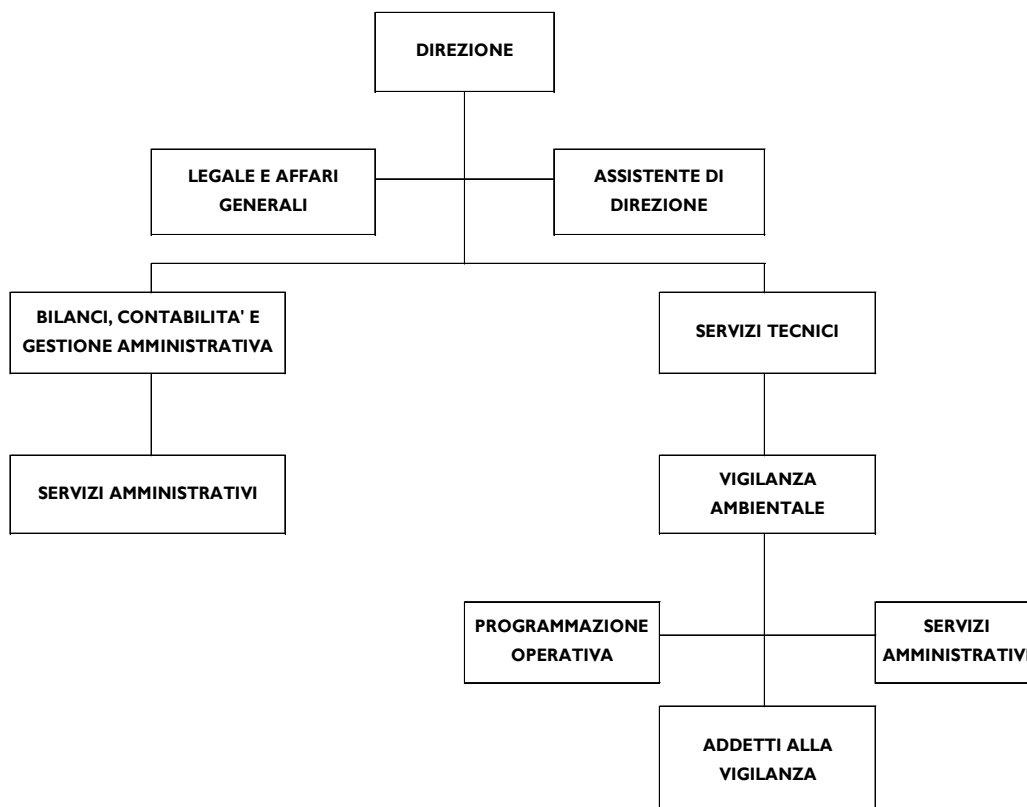
Il presente documento rappresenta l'aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) 2016/2018 del Consiglio di Bacino Priula, adottato in data 29/01/2016, e dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", la quale persegue l'obiettivo di assicurare una più efficace attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione anche favorendo alti livelli di trasparenza.

Il Piano è redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato da ANAC nel mese di agosto 2016, a sua volta in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in particolare il D.Lgs. 97/2016 riguardante la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Il presente atto è il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nel Consiglio di Bacino Priula (in seguito anche solo Consiglio) per il triennio 2017/2019.

Il Consiglio di Bacino Priula, costituito con atto del Notaio Talice di Treviso - repertorio n. 83843, raccolta n. 31128, registrato a Treviso il 02.07.2015 al n. 9167 serie IT - del 29 giugno 2015 e decorrenza dal 1° luglio 2015, è la nuova Autorità di governo del servizio di gestione dei rifiuti nata dalla integrazione/fusione del Consorzio Intercomunale Priula e del Consorzio Azienda Intercomunale di Bacino Treviso 3, già Autorità Responsabili dei Bacini TV2 e TV3 in forza del provvedimento di Consiglio Regionale 28 ottobre 1988, n. 785. Esso nasce in conformità alla espressa previsione contenuta nell'art. 4, co. 5, della Legge Regionale 31.12.2012, n. 52 (recante "*Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato»*").

Il Piano tiene, altresì, conto della struttura organizzativa del Consiglio, decisamente snella e semplificata, e di cui si fornisce, di seguito, la rappresentazione grafica:



## **Art. 2 — IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT).**

L’elaborazione del presente Piano è stata effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il ruolo di RPCT è affidato al Direttore nella persona del dott. Paolo Contò, nominato tale dall’Assemblea di Bacino in data 02/10/2015 quale figura indipendente e posta in posizione apicale nell’organigramma dell’Ente, conformemente a quanto previsto dall’art. 1, comma 7 della Legge 190/2012, ed al quale il Comitato di Bacino, giusta deliberazione n. 10 del 09/11/2015, ha assegnato appunto il ruolo di RPCT.

Al Direttore, in quanto RPCT, spetta l’esercizio dei compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone, nei termini previsti dalle disposizioni dell’Autorità, una relazione nella quale dà evidenza dei contenuti dell’attività svolta nel corso dell’anno.

La Relazione, come indicato all’art. 1 comma 14 della L. 190/2012 così come modificata dal D.Lgs. 97/2016, è trasmessa all’organo di indirizzo del Consiglio di Bacino e pubblicata nel sito internet del Consiglio nella sezione “Amministrazione trasparente – Altri contenuti – anticorruzione” - nel

formato previsto dalla normativa.

### **Art. 3 — PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il RPCT, nell'adozione del presente Piano, ha mantenuto come in precedenza il seguente approccio metodologico:

1. individuazione delle aree/attività di rischio;
2. identificazione (= mappatura) dei rischi riferiti alle aree e ai processi particolarmente esposti al rischio di corruzione;
3. valutazione del rischio;
4. individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio e monitoraggio.

Il RPCT, in collaborazione con il personale, ha individuato le attività ed i procedimenti amministrativi di cui all'art. 1, comma 16 della Legge 190/2012, comuni a tutte le amministrazioni, e integrato l'elenco con ulteriori processi sensibili al rischio di corruzione.

Ha in seguito identificato le azioni di riduzione del rischio di corruzione analizzando sia le misure obbligatorie, la cui applicazione discende dalle norme, sia le ulteriori misure ritenute necessarie al fine del trattamento del rischio e ha, infine, definito il sistema attraverso cui monitorare l'andamento dei lavori.

### **Art. 4 — ATTUAZIONE DEL PIANO**

Gli obiettivi del Piano saranno attuati dal RPCT.

Il personale del Consiglio partecipa ai processi di gestione del rischio, nonché di proposta, monitoraggio e controllo.

E' tenuto inoltre a osservare puntualmente, a pena di responsabilità disciplinare, le disposizioni del Piano, e segnalare le situazioni di illecito al proprio Responsabile.

La violazione sarà, altresì, rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile quando le responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

La necessaria informativa sui contenuti del Piano avviene sia al momento dell'assunzione (per i dipendenti neo assunti) sia con cadenza periodica in occasione dell'adozione dell'aggiornamento del Piano stesso (per i dipendenti già in servizio).

Il Responsabile della prevenzione si impegna a garantire la diffusione e la conoscenza effettiva del Piano a tutti i dipendenti e ad attuare specifici programmi di formazione con partecipazione obbligatoria.

I risultati relativi all'attuazione del Piano saranno contenuti nella relazione annuale elaborata ai sensi dell'art.1 comma 14 della Legge 190/2012 e pubblicati secondo i principi e le modalità previsti dalla vigente normativa nazionale e dalle determinazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). I risultati rappresenteranno elementi utili ai fini della valutazione dei soggetti destinatari.

## **Art. 5 — ANALISI DEI RISCHI**

La valutazione dei rischi è stata svolta dal Direttore, quale Responsabile della prevenzione, con la collaborazione di tutto il personale, sulla base dei precetti legislativi.

Il RPCT, tenuto conto della struttura semplificata e dell'organigramma, ha individuato i seguenti processi dell'ente. Su ciascuno di questi processi sarà possibile svolgere le attività di prevenzione in ordine alla potenziale esposizione al rischio corruzione nelle varie fasi:

Rilascio copie di atti amministrativi e accesso civico
Trasparenza e Anticorruzione
Tutela e garanzia degli utenti sui servizi erogati
Verifica e monitoraggio qualità dei servizi erogati
Assistenza giuridica e normativa
Tutela legale e pareristica
Contenzioso, precontenzioso e attività stragiudiziale
Affidamento dei servizi
Convenzione e adesione ai servizi associati
Coordinamento dell'istruttoria degli atti della direzione e degli organi amministrativi dell'ente
Assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche del Consiglio di Bacino e dello sviluppo delle partecipate
Segretario verbalizzante delle sedute degli organi amministrativi del Consiglio di Bacino
Sostituzione segretario verbalizzante delle sedute degli organi amministrativi del Consiglio di Bacino in caso di assenza della direzione
Controllo "analogo" del gestore in house e altri controlli partecipate
Direzione e Coordinamento delle partecipate
Informative sui dati di funzionamento dell'ente ai soggetti esterni
Assicurazioni, Garanzie, ecc
Coordinamento Amministrativo altri Enti Soci
Anticorruzione
Informative sui dati di funzionamento del gestore e dei servizi

Esame Piano Economico Finanziario di gestione dei rifiuti
Elaborazione e approvazione Tariffe per la gestione dei rifiuti urbani
Esame proposte progetti tecnici per la gestione dei rifiuti
Esame proposte progetti tecnici per la gestione altri servizi associati
Attività amministrative per il funzionamento degli organi sociali
Segreteria di Direzione e di Presidenza
Affari Generali
Bilanci dell'ente e delle società controllate
Finanziamento dell'ente
Tesoreria e cassa
Pianificazione e programmazione dei servizi organizzati dall'ente
Regolamenti esterni dell'ente
Regolamenti interni per il funzionamento dell'ente
Rapporti e collaborazioni con Enti e Istituzioni e Associazioni di categoria
Associazioni di Volontariato e attività caritatevoli di gestione rifiuti
Predisposizione atti amministrativi di acquisto beni e servizi
Predisposizione atti amministrativi di pagamento
Sicurezza e sorveglianza sanitaria del personale
Personale, distacchi da enti associati, selezione, ecc
Comunicazione e relazioni con l'esterno
Controlli e tutela del territorio
Attività di accertamento degli illeciti amministrativi
Attività amministrativa a sostegno della attività di controllo del territorio
Programmazione dei controlli del territorio
Collaborazione con altre forze di controllo del territorio
Ingiunzioni di pagamento illeciti amministrativi
Riscossione pagamenti illeciti amministrativi
Patrimonio e manutenzione
Accordi di Cooperazione e collaborazione con altri enti pubblici

Nell'ambito di tali processi particolare attenzione e analisi sono state indirizzate a quei

procedimenti nei quali il rischio corruzione è stato giudicato più alto, quantificando poi il livello di rischio.

Lo schema sintetico di valutazione del rischio adottato in relazione a ciascun processo è stato il seguente:

<b>Impatto</b> <b>Probabilità</b>	<b>BASSA</b>	<b>MEDIA</b>	<b>ALTA</b>
<b>ALTO</b>	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio molto critico
<b>MEDIO</b>	Rischio accettabile	Rischio rilevante	Rischio critico
<b>BASSO</b>	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio rilevante

Durante l'analisi dei rischi sono stati prioritariamente esaminati i diversi profili di vulnerabilità dell'organizzazione del Consiglio e dei soggetti chiamati ad operare nei contesti a rischio.

Ad ogni ufficio, con riferimento alle attività di rispettiva competenza, viene assegnato un livello di esposizione ai rischi identificati sulla base di dette valutazioni.

Sulla base del più alto livello di rischio, le azioni ipotizzate quali strumenti di mitigazione del rischio sono inserite nelle diverse annualità del PTPC.

Nella propria analisi, il Direttore, quale RPCT, tenuto conto della organizzazione dell'Ente che prevede l'assunzione su di sé di tutte le attività, ha svolto la sua analisi di rischio, ancorché descrittivo, con le seguenti considerazioni sul livello dello stesso:

- **attività in materia acquisti:** il rischio potrebbe consistere nella violazione della normativa europea e nazionale in materia di appalti pubblici, affidamento di lavori o servizi o forniture di beni a società compiacenti, o nel frazionamento del piano di acquisti. La valutazione del rischio, in tale attività, ha ritenuto che sussista un livello significativamente basso del medesimo, sulla base dei seguenti fattori: a) segregazione delle competenze fra i vari Organi che non consente, neppure al Direttore, di poter operare nel mercato per importi superiori a € 40.000,00 e i pagamenti in contanti limitati a 1.000 €; b) le procedure di selezione per l'acquisto dei beni e servizi del Consiglio sono effettuate, mediante l'utilizzo di una stazione unificata di appalto, dalla propria società pubblica *in house* Contarina Spa; c) l'importo complessivo degli acquisti effettuati in proprio dal Consiglio è di modesto valore; d) gli acquisti sono preceduti da provvedimenti - programmatici generali o riferiti allo specifico acquisto di autorizzazione da parte degli organi di indirizzo politico, sia nell'oggetto sia nel loro budget di spesa;
- **attività in materia di acquisizione del personale, prove selettive, formazione di graduatorie:** il rischio in questo caso potrebbe consistere nella distorsione ed errata



valutazione circa le esigenze dell'assunzione, descrizione della professionalità richiesta o prove selettive predisposte in modo tale da favorire una determinata persona, creazione di commissioni non imparziali, valutazione delle prove. La valutazione del rischio, in questo caso, ha ritenuto che sussista un livello molto basso o quasi nullo di rischio tenuto conto dei seguenti fattori: a) il Consiglio, qualora intenda assumere una nuova risorsa, è tenuto, obbligatoriamente, ad attingere a forme di distacco del personale dai comuni costituenti il Consiglio medesimo (senza alcun rapporto economico diretto con il personale distaccato, ma provvedendo al mero rimborso delle spese al comune distaccante) e solo laddove non vi siano risorse idonee o disponibili a soddisfare l'esigenza, potrà procedere all'assunzione; b) l'acquisizione di personale avviene in ogni caso nel rispetto del regolamento delle assunzioni mediante procedura pubblica e dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, come previsto dall'art. 35, co. 3 del D.Lgs. 165/01 per le pubbliche amministrazioni;

- **attività di accertamento delle violazioni in materia ambientale e conseguente attività sanzionatoria:** il rischio nella presente attività potrebbe essere rappresentato dalla omissione dell'accertamento in cambio di favori di vario genere, revoca indebita della sanzione o diminuzione della stessa. La valutazione del rischio, in tale attività, ha ritenuto che sussista un livello significativamente basso dello stesso tenuto conto dei seguenti fattori: a) segregazione della attività di accertamento, condotta dagli addetti alla vigilanza, da quella di contestazione degli illeciti amministrativi, in capo alla direzione, da quella della Ingunzione di pagamento, in capo al Presidente e b) ammontare delle sanzioni emesse, il cui valore risulta decisamente modesto (stimato complessivamente in circa 15.000 €/anno);
- **attività in materia di affidamento del servizio pubblico e controlli sul Gestore:** il rischio in questo caso potrebbe essere rappresentato da una riduzione dei controlli. La valutazione del rischio, in tale attività, ha ritenuto che sussista un livello significativamente basso di rischio tenuto conto del fatto che il Consiglio, quale forma associativa prevista dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 per l'esercizio unitario delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, non esercita alcuna attività di gestione e, inoltre, in quanto la forma prescelta di gestione dei servizi organizzati e regolati dal Consiglio secondo il modello dell' "in house providing", ovvero tramite una società non appartenente al mercato e di totale proprietà del Consiglio stesso, si caratterizza per l'assenza di terzietà del soggetto affidatario. Inoltre, al fine della corretta vigilanza dei servizi erogati dal gestore, le procedure sono garantite a) dagli strumenti del controllo analogo tramite il "Regolamento sulle modalità di esercizio congiunto del controllo analogo sull'in house provider Contarina S.p.A., nonché delle altre attività di controllo ed indirizzo previste da specifiche disposizioni di legge" b) dall'attuale struttura informatica che

permette una totale trasparenza degli atti e rapporti con l'utenza tutelata dal Consiglio, mediante accesso agli applicativi e ai data base, e c) dalla possibilità di utilizzo del personale di vigilanza del Consiglio stesso.

- **Attività autoritativa di rilascio diritti, permessi, concessioni o autorizzazioni di sorta:** il rischio potrebbe concretizzarsi in omissione di controlli o “corsie preferenziali” in cambio di favori. La valutazione del rischio, in tale attività, ha ritenuto che sussista un livello molto basso di rischio, tenuto conto del fatto che il Consiglio non ha fra le sue competenze alcuna procedura di rilascio di atti tesi ad estendere la sfera dei diritti o la compressione degli stessi, ovvero a consentire svolgimento di attività degli utenti, con la sola esclusione dell'astratta possibilità di esproprio di terreni di terzi.

Per ogni ambito di attività si è tenuto conto dei procedimenti a rischio corruzione tra i quali vi sono quelli obbligatori come indicati nell'allegato 2 del PNA e nell'art. 1, comma 16 della L.190/2012.

Non sono emerse nel corso del primo anno di monitoraggio nuove attività da valutare o nuovi rischi nelle esistenti attività.

## **Art. 6 — AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E TEMPISTICHE**

Sulla base delle analisi effettuate si procederà alla individuazione delle azioni di gestione e prevenzione del rischio, valutando anche il grado di realizzabilità delle stesse.

### **a) Azioni per tutte le attività a rischio (continuo)**

Nella individuazione delle azioni per tutte le attività a rischio si prevedono i seguenti interventi:

- a) interventi di monitoraggio su tutte le aree per verificare il livello di rischio esistente;
- b) valutazione dei rischi derivanti dall'esercizio delle attività del Consiglio e valutazione delle possibili azioni di mitigazione;
- c) definizione degli interventi sulle aree ad elevata probabilità di rischio ed impatto individuale;
- d) interventi di audit ed aggiornamento del Piano.

### **b) Azioni in materia di pubblicità e trasparenza (periodico)**

Il Consiglio, in adempimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, avente ad oggetto il “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, ha provveduto ad aggiornare, nel proprio sito web istituzionale, la sezione “Amministrazione trasparente” ove risultano pubblicati i dati, le informazioni ed i documenti la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla ridetta normativa.

Compito del RPCT sarà quello di monitorare la sezione, aggiornandola secondo le tempistiche

previste dalla normativa di settore e dalle determinazioni dell'Autorità.

Nel medesimo sito web viene indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino può trasmettere istanze, anche attraverso l'esercizio del cosiddetto "accesso civico".

### **c) Azioni in materia di formazione del personale dipendente (periodica)**

Con l'approvazione dell'aggiornamento del Piano, il RPCT procederà con la presentazione del medesimo al personale e alla contestuale formazione. La prima formazione è avvenuta in data 09/03/2016 con la presentazione del primo Piano anticorruzione e della trasparenza a tutto il personale.

La formazione si concretizzerà inoltre con la partecipazione a corsi di formazione da parte del personale di volta in volta individuato.

La formazione in tema di anticorruzione dovrà essere rivolta principalmente alla conoscenza della normativa in materia, con particolare riferimento alla L. 190/2012 ed ai D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e 39/2013, nonché all'esame, studio ed analisi dettagliata dei procedimenti individuati "a rischio", sia per una corretta applicazione della nuova normativa, sia per individuare eventuali soluzioni organizzative più appropriate per la riduzione dei rischi.

### **d) Azioni per il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa (31/12/2018)**

I fenomeni corruttivi possono sorgere anche a causa dell'inefficienza nel compimento di alcune fasi procedurali. Si evidenziano, pertanto, i seguenti accorgimenti prescelti con l'obiettivo dichiarato di migliorare l'azione amministrativa:

- migliorare la comunicazione verso l'utenza e facilitare il reperimento di informazioni su affidamenti diretti con informazioni relative all'oggetto dell'affidamento, all'operatore affidatario e all'importo;
- criterio di selezione dei soggetti da invitare nelle procedure negoziate, comunque in coerenza con le norme sul MEPA;
- miglioramento delle procedure applicate dal Consiglio;
- miglioramento dell'informatizzazione del servizio acquisti e delle segnalazioni di accertamento di illeciti amministrativi svolte dal servizio ecovigilanza;
- azioni di prevenzione del rischio corruzione riguardanti tutto il personale.

### **e) Segregazione delle competenze (costante)**

L'attuale limitata dimensione complessiva dell'ente e la disponibilità di risorse umane molto contenuta non consentono di realizzare la programmazione della rotazione del personale, peraltro la stessa non viene ritenuta una misura fondamentale per garantire la legalità nell'operato, in quanto la possibilità che si verifichino rischi di corruzione è ridotta, dal momento che viene adottato un criterio sostitutivo: la "segregazione" delle competenze fra i vari organi e nelle varie fasi del

processo che non hanno appartenenza esclusiva in un unico soggetto.

L'articolazione delle competenze e dei compiti riduce la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto e di conseguenza riduce la possibilità che il soggetto compia errori o commetta atti scorretti.

## **Art. 7 — CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI RISCHI**

Le attività di controllo e monitoraggio assumono una valenza strategica per il RPCT in quanto egli è tenuto a rendicontare, ogni anno, al Comitato, circa l'efficacia delle misure di prevenzione predisposte, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- azioni e controllo nella gestione dei rischi;
- formazione sul tema dell'anticorruzione.

Oltre alle suddette verifiche, sulla base di quanto imposto dalla legge, sono previste anche le ulteriori attività di controllo di seguito indicate:

- verifica, nello svolgimento delle attività individuate “a rischio corruzione e/o illegalità”, del rispetto dei termini dei procedimenti anche attraverso verifiche specifiche a cura del RPCT;
- verifica dei rapporti tra il Consiglio ed i soggetti terzi contraenti/beneficiari a campione, al fine della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci, i dipendenti, i soggetti terzi e i dipendenti del Consiglio;
- verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico, a cura del RPCT, mediante controlli a campione;
- verifica dell'attivazione della responsabilità disciplinare in caso di violazione dei doveri di comportamento, anche in caso di mancato rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti del Consiglio, a cura del RPCT;
- verifica dell'attivazione e del mantenimento delle misure in materia di trasparenza a cura del RPCT.

Le attività di controllo di cui al presente Piano si pongono in rapporto con i regolamenti interni del Consiglio e, soprattutto, con le disposizioni normative in materia di trasparenza.

## **Art. 8 — SEZIONE TRASPARENZA**

Ai sensi dell'art. 10 del novellato D.Lgs. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene stesa la presente sezione, anche al fine di indicare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei

documenti, delle informazioni e dei dati come previsto dal medesimo decreto.

Il Responsabile della trasmissione e pubblicazione dei dati sul sito del Consiglio di Bacino Priula, è il direttore dott. Paolo Contò in qualità di RPCT; egli riceve i dati dai vari uffici preposti al loro reperimento e dopo loro verifica li trasmette all'ufficio competente dando indicazioni per la loro pubblicazione.

Data la struttura snella dell'ente, parte dei servizi sono svolti anche "in service" dalla propria società *in house provider* Contarina spa.

Di seguito il dettaglio:

Dati e Informazioni	Elaborazione	Verifica e trasmissione	Pubblicazione
Disposizioni e Atti generali	Servizio Legale e Amministrativo	RPCT	Servizio comunicazione
Contabili	Servizio contabilità	RPCT	Servizio comunicazione
Relativi al personale	Servizio personale	RPCT	Servizio comunicazione
Relativi ai bandi di gara e contratti	Servizio acquisti	RPCT	Servizio comunicazione

Obiettivo strategico fondamentale per il Consiglio di Bacino è promuovere la massima trasparenza, in quanto la medesima rappresenta uno strumento fondamentale per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nonché per la prevenzione della corruzione.

In un sistema, infatti, di gestione del servizio integrato dei rifiuti, quale quello attuato dal Consiglio per il tramite della propria società Contarina, in cui è richiesta la partecipazione dei cittadini per poter funzionare, garantire la trasparenza permette il massimo coinvolgimento degli utenti nel processo e di conseguenza la buona riuscita dello stesso.

Inoltre, il Consiglio di Bacino è l'ente che stabilisce le tariffe e i piani finanziari del servizio fornito ai cittadini, ha pertanto il dovere di tenere un comportamento trasparente e non corrotto per poter essere credibile nei confronti della propria utenza.

Pertanto, ai fini di una traduzione concreta di tali obiettivi strategici, si reputa innanzitutto opportuno, con riferimento alle previsioni del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità, che tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente siano precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, nella quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito.

In secondo luogo si ritiene utile, non solo per promuovere maggiori livelli di trasparenza ma anche nelle more di una disposizione normativa che ne stabilisca in maniera univoca il significato, utilizzare

questa sezione per definire come segue il concetto di “tempestività”, utilizzato talora nel D.Lgs. 33/2013 per indicare i termini entro i quali provvedere alla pubblicazione di determinati dati e/o informazioni. Considerato che per diversi adempimenti il decreto richiede un aggiornamento trimestrale, si reputa opportuno attribuire lo stesso significato al termine “tempestivo”. Questo per rendere più efficace ed efficiente il lavoro degli uffici.

### **Art. 9 — APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO**

Il Comitato di Bacino, ai sensi dell’art. 1 comma 8 della L. 190/2012, adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno e su proposta del RPCT, il Piano Triennale predisposto dal medesimo.

Eventuali variazioni che si rendano necessarie prima del termine di cui al paragrafo precedente, a seguito di intervenute modifiche legislative, vengono disposte a cura del Responsabile della prevenzione dandone comunicazione al Comitato di Bacino.

Eventuali modifiche che, invece, si rendano opportune e/o necessarie per inadeguatezza del Piano a garantire l’efficace prevenzione, sono approvate dal Comitato di Bacino con proprio atto, sempre su proposta del RPCT.

### **Art. 10 — AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE – AZIONI DI TUTELA**

Il Piano, per il miglior conseguimento dei compiti previsti, sarà presentato al personale e sarà pubblicato sul sito internet del Consiglio.

Il Consiglio ha, inoltre, provveduto alla creazione di un canale riservato per la segnalazione di presunti illeciti che ne garantisca l’invio soltanto ai corretti destinatari vale a dire il RPCT così, già a far data dal 7 aprile 2016, è stata attivata una casella di posta elettronica ([anticorruzione@priula.it](mailto:anticorruzione@priula.it)) alla quale possono scrivere sia i dipendenti che i soggetti esterni, segnalando casi di illeciti potenziali (*c.d. whistleblower*), nella consapevolezza che, a norma dell’art. 1 della L. 190/2012, “*nell’ambito del procedimento disciplinare, l’identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell’addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione ...*”.

I cittadini che inoltrino segnalazioni dovranno rilasciare apposita dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati personali a norma del Codice sulla privacy (D.Lgs. n. 196/2003).

### **Art. 11 — NORME FINALI E TRATTAMENTO DATI**

I dati raccolti in applicazione del presente Piano saranno trattati in forma anonima ed aggregata in osservanza delle norme stabilite nel D.Lgs. 196/2003 e delle disposizioni emanate in materia dal Garante della Privacy.

Il presente Piano sostituisce integralmente il precedente adottato in data 29/01/2016 e approvato con deliberazione n. I del 15/02/2016 dal Comitato di Bacino e con l'adozione del medesimo sono abrogate le disposizioni interne in contrasto con lo stesso.

#### **Art. 12 — PUBBLICITA'**

Il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi dell'art. 10 comma I del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., è il Direttore, dott. Paolo Contò.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sarà pubblicato sul sito web del Consiglio di Bacino nella sezione "Amministrazione trasparente" al seguente link: "Altri contenuti" - "Anticorruzione".